



COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2014/00019 di Reg.

Seduta del 24/03/2014

N. Prog.

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DEL MOVIMENTO 5 STELLE
"UN BILANCIO PARTECIPATIVO PER CREMA"

L'anno 2014, il giorno ventiquattro del mese di marzo alle ore 17:30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

Il Sindaco BONALDI STEFANIA Ag

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME		N.	NOME E COGNOME
01.	PILONI MATTEO	Ag	13.	COTI ZELATI EMANUELE
02.	CAPPELLI VINCENZO		14.	DELLA FRERA WALTER
03.	GIOSSI GIANLUCA		15.	VERDELLI DANTE
04.	GUERINI EMILIO		16.	AGAZZI ANTONIO
05.	VALDAMERI PAOLO		17.	BERETTA SIMONE
06.	GALVANO LUIGI		18.	ANCOROTTI RENATO
07.	SEVERGNINI LIVIA	A	19.	ZANIBELLI LAURA MARIA
08.	CASO TERESA		20.	PATRINI PAOLO ENRICO
09.	GRAMIGNOLI MATTEO		21.	ARPINI BATTISTA
10.	GUERINI SEBASTIANO	Ag	22.	BOLDI ALESSANDRO
11.	LOTTAROLI MARIO		23.	DI FEO CHRISTIAN
12.	SARTORI CAMILLO		24.	TORAZZI ALBERTO

e pertanto complessivamente presenti n. 21 e assenti n. 4 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA

SALTINI MORENA

VAILATI PAOLA

BERGAMASCHI FABIO

SCHIAVINI GIORGIO

A

Presiede: **Il Presidente del Consiglio** Vincenzo Cappelli.

Partecipa: **Il Segretario Generale** Maria Caterina De Girolamo

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Sartori Camillo

2) Valdameri Paolo

Il Presidente sottopone all'attenzione del consiglio comunale la mozione presentata in data 09.09.2013 dai consiglieri del Movimento 5 Stelle con il seguente oggetto "Un bilancio partecipativo per Crema" Dà la parola al Consigliere Boldi.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Do lettura della mozione deposita tempo fa.

"Premesso che il Bilancio Partecipativo è una forma di partecipazione diretta dei cittadini alla vita della propria città consistente nell'assegnare una quota di bilancio dell'ente locale alla gestione diretta dei cittadini;

Premesso che l'esperienza più celebre di bilancio partecipativo si è avuta a partire dal 1989 a Porto Alegre (Brasile), città di 1,3 milioni di abitanti. Il fine era quello di permettere ai cittadini di partecipare attivamente allo sviluppo e alla elaborazione della politica municipale;

Premesso che il coinvolgimento e il consenso dei cittadini all'azione dell'Amministrazione comunale è essenziale al fine di garantire al cittadino consapevolezza e responsabilità nelle scelte della collettività civica;

Premesso che una modalità efficace di partecipazione e l'adozione del Bilancio Partecipativo inteso come "quel processo istituzionalizzato attraverso il quale i cittadini, individualmente e attraverso le proprie forme di aggregazione, decidono direttamente come spendere risorse del bilancio comunale";

Premesso che il Bilancio Partecipativo presuppone la certezza deliberativa delle decisioni prese dalla popolazione in esito al processo basato sulla consultazione popolare e la successiva rapidità esecutiva di quanto stabilito da tale consultazione;

Premesso che in Italia molti Enti Locali tra cui città e province hanno già adottato e sperimentato forme di Bilancio Partecipativo;

Richiamati il Trattato di Maastricht;

l'art. 8 del T.U.E.L.;

l'art. 162 del D.Lgs 267/2000 e la Legge Regionale 11 marzo 2005;

Richiamati l'art. 1 comma 3 dello Statuto comunale del Comune di Crema: "Le istituzioni rappresentative e gli istituti di partecipazione diretta sono tutti intesi alla cura e promozione degli interessi della comunità cremasca, che ne indirizza l'esercizio delle funzioni, allo scopo di renderle coerenti con i valori dell'uguaglianza, senza distinzione di sesso, razza, religione e condizione sociale, della democrazia, che ritiene fondamentali nella propria vita sociale, nonché alla salvaguardia del territorio e del suo ambiente naturale e dei beni di interesse comune".

Art. 14 dello Statuto del Comune di Crema:

"Il Comune riconosce, promuove e favorisce la partecipazione dei cittadini come valore fondamentale della vita della comunità locale.

Il Comune realizza la propria autonomia assicurando l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini secondo i principi stabiliti dalla Costituzione.

Riconoscendo quale presupposto della partecipazione la più ampia informazione su programmi, decisioni e provvedimenti comunali, il Comune promuove e adotta tutte le forme necessarie e disponibili per pubblicizzare i propri atti".

Considerato che nelle linee programmatiche dell'attuale Amministrazione la parola "partecipazione" compare più volte ed ha una rilevanza importante;

Considerato che esiste anche letteratura di ampie sperimentazioni già in essere da cui si può prendere spunto;

Illustrando lo schema semplificato di Bilancio che prevede le tre fasi: raccolta e valutazione preliminare delle proposte dei cittadini; la discussione e la deliberazione da parte dei cittadini delle proposte; la votazione delle priorità. Quindi sono tre fasi principali. Prima si portano nei quartieri le possibilità, si fa una consultazione, si vedono internamente tutte le disponibilità tecniche, giuridiche, ambientali, urbanistiche, tutte le necessità che servono per verificare l'esattezza delle proposte e si votano le priorità. E' prevista una vera fase di voto dei cittadini.

Detto questo, si impegna la Giunta comunale e il Sindaco

a sperimentare i concetti di bilancio partecipativo in occasione della discussione e dell'approvazione del bilancio di previsione, del programma triennale delle opere pubbliche, della variante generale al PGT, per coinvolgere i cittadini sia nella fase propositiva che nella fase decisionale;

a prevedere e disporre idonee misure di attuazione per recepire nel piano delle opere, nel Bilancio di previsione e nel documento di piano, le decisioni frutto delle consultazioni popolari;

a dare mandato ai competenti servizi degli uffici comunali di valutare l'entità dei possibili interventi da sottoporre al processo previsto dall'adozione del bilancio partecipativo onde garantire un congruo stanziamento adatto ad attirare la partecipazione reale dei cittadini e a consentire nel tempo la realizzazione di opere a beneficio di tutte le zone decentrate della città; si impegna inoltre ad attuare tutte le procedure necessarie per l'effettiva adozione del bilancio

partecipativo, chiedendo alla struttura di redigere una prima bozza di regolamento attuativo da sottoporre quindi all'esame delle apposite Commissioni consiliari e quindi dell'intero Consiglio comunale;

a dare la più ampia diffusione alla cittadinanza pubblicizzando la decisione di avvalersi del bilancio partecipativo attraverso tutti i canali a disposizione dell'Amministrazione;

ad intraprendere prima possibile questo percorso, in modo da poter realizzare una prima fase sperimentale per il bilancio preventivo 2014 e una fase attuativa per il bilancio preventivo 2015".

Qui faccio subito una modifica cioè spostiamo tutto di un anno, cioè una prima fase sperimentale per il bilancio preventivo 2015 e una fase attuativa per il bilancio preventivo 2016.

Mi rendo conto che è impossibile fare quanto è scritto in questa mozione quindi la aggiorno nella parte degli impegni finali.

Questa è una mozione che non vuole altro se non dare attuazione a dei principi già espressi, già presenti, nello Statuto e più volte richiamati anche dal programma delle stesse maggioranze.

A proposito, qui si cita un Regolamento. Noi abbiamo già delle bozze di Regolamento, si possono già trovare delle bozze di regolamento attuativo che comunque prevedono principalmente le tre fasi esposte prima. E' una bozza di Regolamento da cui si può partire, si può ragionare, valutando con le Commissioni e con la struttura per quanto necessario.

Presidente. C'è una richiesta da parte dell'Assessorato, quindi dalla Giunta, di esplicitare alcune indicazioni. La parola all'Assessore Saltini.

Assessore Morena Saltini

Volevo prendere spunto dalla mozione presentata dal Movimento cinque Stelle per comunicare al Consiglio le valutazioni fatte dalla Giunta, ancora nel mese di ottobre scorso, in merito al bilancio partecipativo. Si è partiti da un confronto con gli uffici nelle persone del dottor Ficarelli e del dottor Vantadori che avevano seguito la precedente esperienza effettuata nel nostro Comune negli anni 2003-2006 nella seconda Giunta Ceravolo. Il primo elemento emerso è stato che, pur essendo il bilancio partecipato un metodo che si basa sul principio dell'inclusività, per cui i cittadini sono protagonisti e vengono coinvolti nelle scelte secondo criteri e limiti fissati dall'Amministrazione, la sua piena attuazione si concretizza con la partecipazione appunto dei cittadini alle decisioni sulla destinazione delle risorse sulle manutenzioni ordinarie o sulle opere. Nella precedente esperienza l'ammontare delle opere pubbliche per Crema consisteva in circa 10 milioni e oltre all'anno. Nel 2004 16 milioni di euro. Come ben sappiamo dal 2007 non ci sono più fondi stanziati per investimenti e i fondi per le manutenzioni si sono assottigliati al punto di riuscire a fatica a garantire il minimo standard. Questa situazione non consente pertanto una tangibile discrezionalità nella destinazione delle risorse che è praticamente obbligata. Abbiamo ritenuto quindi che, in tale contesto, il ricorso al coinvolgimento della cittadinanza è reso pleonastico dalla esiguità delle risorse. Consapevoli però dell'importanza del ruolo dei cittadini nella democrazia diretta, abbiamo continuato a rafforzare il loro coinvolgimento predisponendo continui confronti negli incontri di quartiere, da cui sono derivate alcune concrete iniziative specificatamente su loro indicazioni, quali ad esempio l'installazione del semaforo di Vergonzana, che ha visto la sua attuazione, la rotondina dei Sabbioni, l'illuminazione pubblica e i dossi in via Toffetti, piccoli interventi ma importanti. E' chiaro che questo è quello che purtroppo le nostre risorse ci consentono. Una diversa soluzione ci viene richiesta per esempio per la fontana nel quartiere di Crema Nuova. L'apertura dell'ambulatorio di Santo Stefano è prossimo a quello di Santa Maria; la messa in sicurezza della ciclopedonale di Via Bramante.

Riteniamo pertanto nell'essenza di corrispondere appunto con i fatti all'impegno di estendere la partecipazione. Questo come assunzione proprio di impegno nel programma di mandato.

Inoltre ricordo che la nostra Giunta esprime il coinvolgimento nelle decisioni amministrative dei cittadini attraverso l'apertura di tavoli permanenti con le associazioni di categoria, le attività produttive, le associazioni di volontariato del terzo settore. Ricordo anche l'officina che recentemente ha cominciato a riprendere la sua attività. Tra queste ricordo inoltre il Progetto Azione Anziani avviato fin dal luglio 2012 con un percorso partecipato che, oltre ai responsabili comunali dell'area sociale, tecnica e culturale, ha visto coinvolti anche enti e associazioni impegnati a tal fine sul territorio. E' stato riattivato l'Osservatorio edilizio, l'Osservatore sulla mobilità, intesi come organi consultivi con funzioni di supporto dell'attività amministrativa. Ultimo di questi giorni il concorso di idee per la condivisione del miglior progetto per la vivibilità di Piazza Duomo.

Concludendo, per tutte le motivazioni espresse, si ritiene opportuno non disperdere energie nell'attuazione di regolamenti e procedure complesse, ma di dedicarsi ad azioni concrete in risposta a bisogni dei cittadini. Quindi tutto ciò premesso per onestà intellettuale e per rispetto

verso i nostri concittadini, questo è ad oggi il bilancio partecipato sul quale possiamo impegnarci.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Caro Assessore, mi spiace non ci sia il Sindaco, ma riferirete.

L'unico sostantivo che avrebbe fatto bene a non usare è proprio quello di onestà e di onestà intellettuale, con l'aggettivazione successiva appunto della parola intellettuale. Non c'è niente di intellettualmente onesto in ciò che state facendo e soprattutto in ciò che non state facendo, perché voi il Bilancio Partecipato, il Bilancio Sociale, l'avete inserito nel programma quando operava in campagna elettorale l'officina della Bonaldi. Se voi andate sul sito internet www.stefianiabonaldi.it e consultate il programma Buongiorno Crema, le officine, cioè il programma amministrativo, notate che voi avete inserito nel programma elettorale il Bilancio Partecipato e il Bilancio Sociale. Allora non venite qui stasera a dire che siccome già ci aveva provato Ceravolo tra il 2003 e il 2006, avete sentito il dottor Ficarelli e il dottor Vantadori che avevano vissuto sul versante tecnico quella esperienza. Però una verifica prima di scrivere il programma e prima di buttare del fumo negli occhi e specchietti per le allodole ai vostri incolpevoli cittadini elettori potevate farla, invece di continuare ad acquisire il consenso raccontando palle ai cittadini Cremaschi. Non solo l'avete inserito nel programma! Senta questo Assessore: cominciamo insieme una nuova stagione che abbia i cittadini come protagonisti assoluti, usiamo tutti gli strumenti possibili e sanciti dal nostro Statuto, ma usiamone neanche di nuovi. Molti Consiglieri qui presenti, anche non appartenenti alla maggioranza, sono sensibili a questo tema. Penso ad esempio al Bilancio Partecipato e al Bilancio Sociale.

Stefania Bonaldi: discorso di insediamento, che mi tocca citare ultimamente con una certa frequenza perché intriso di tutta una serie di cose che vengono contraddette poi nei fatti concreti. Discorso di insediamento pronunciato al cospetto della massima Assise cittadina: il Consiglio Comunale della città.

Ora io voto assolutamente a favore della proposta del Movimento cinque Stelle, ma mi aspetto che votiate a favore voi, perché è un tentativo di aiutarvi ad attuare il programma che avete spiegato agli elettori. Qualcuno mi chiede se io sono un pochino duro perché la Bonaldi mi ha sconfitto alle elezioni. No, io sono veramente lieto che abbia vinto lei e si trovi a dover gestire questa situazione così difficile. Io sono andato molto oltre, faccio tante altre belle cose nella vita, ma voglio che la gente sappia che non c'è alcuna corrispondenza tra quello che avete detto in campagna elettorale e quello che nei fatti mettete in atto. Avete detto le bugie allo scopo di acquisire facile consenso. Avete rimesso in funzione l'officina però dategli gli elementi di realismo che governando avete acquisito voi, perché quando cercavate i voti non eravate così realisti come oggi, eravate molto più sensibili a promettere coinvolgimenti.

Noi vi stimoliamo a votare coerentemente al vostro programma in sintonia col discorso di insediamento del Sindaco, perché questi sono punti del vostro programma, che il Movimento cinque Stelle aiuta il Consiglio Comunale a conferire al Sindaco e Giunta come strumenti per l'attuazione di indirizzi che erano vostri. Quindi veramente io posso anche finire qui. Ecco lei cita come Bilancio partecipativo di fatto, non quello vero perché dal 2007, dice lei, non ci sono più significativi fondi per gli investimenti e molto riscaldate anche le risorse per la manutenzione. Dal 2007 però, non dalla campagna elettorale scorsa che è del 2012. Perché allora promettere ai cittadini delle cose che non sono praticabili a vostro giudizio? Sono più difficili forse da mettere in atto, richiedono qualcosa di più delle giunte itineranti nei quartieri, richiedono un ascolto vero che va oltre la rotondina dei Sabbioni, sulla quale mi consenta di stendere un velo pietoso perché non so neanche se sia conforme alle norme, perché l'hanno già divelta e potrà accadere ancora, perché io tutte le volte che vado in quella zona, per mangiare la pizza di solito, vedo transitare autoveicoli di un certo rilievo che fanno le acrobazie per poter fare quella rotatoria.

Se questo è il contentino che dovete dare ai cittadini per dire che li state ascoltando, ma che non potete ascoltarli di più perché le risorse non ci sono dal 2007, allora dite da questa sera che avete fatto una campagna elettorale, che avete un po' turlupinato perché vi servivano i voti.

Concludo con Emilio Guerini che dice "Noi abbiamo voltato pagina nel 2012". No, se fate così non l'avete voltata, state facendo quello che faceva Bruttomesso che non faceva il Bilancio partecipato.

Io voglio che voi voltiate davvero la pagina, altrimenti voi siete dei gattopardi. Avete presente Tomasi di Lampedusa? Perché tutto rimanga come prima, bisogna che tutto cambi! Si cambia un bel niente e questo è quello che state facendo stasera.

Consigliere Luigi Galvano (PARTITO DEMOCRATICO)

La partecipazione, il bilancio partecipativo, come vogliamo chiamarlo, è sicuramente nelle corde dello Statuto e della nostra amministrazione. Lo ha detto bene Agazzi, era nelle corde del programma elettorale di questa maggioranza e ci siamo mossi, e ci stiamo muovendo per dare, nel rispetto dei cittadini e dell'onestà dei cittadini, le possibili forme e i possibili strumenti che

questo consente di fare.

Rispetto alla mozione presentata dal Cinque Stelle, noi non siamo certamente contrari perché ne condividiamo gli obiettivi. Il tentativo che in queste due settimane è stato fatto da me personalmente con Alessandro e Christian per trovare un testo condiviso è stato proprio la dimostrazione della volontà di insistere su questi temi e di poter trovare un punto d'incontro.

Mi permetto, tanto io sono abbastanza veloce nei miei interventi, un momento di amarcord. Penso di essere stato uno degli, non ideatori, ma una delle persone che ha contribuito a creare quelle che erano le consulte nella Giunta Ceravolo, dove eravamo quaranta-cinquanta giovani dai sedici ai venticinque anni, dove veramente facevamo Bilancio partecipato, dove grazie alla collaborazione e al colloquio con le istituzioni di allora avevamo delle parti di PEG sulle quali potevamo discutere, concentrarci e fare delle proposte che poi venivano attuate. Quelle erano veramente forme di partecipazione che forse oggi non sono più ripetibili perché son cambiati i tempi, sono cambiati i giovani, sono cambiate le situazioni.

Ha detto bene l'assessore: parliamo di bilancio partecipato ma deve essere coadiuvato e deve essere messo in relazione alle difficoltà che il Bilancio ha in questo momento, alle ristrettezze di bilancio con le quali noi in questi anni dobbiamo fare conto. In particolare sugli aspetti degli investimenti, delle manutenzioni e delle opere.

Il punto sul quale noi non siamo in accordo con la proposta degli amici del Cinque Stelle è che se partono da un concetto di bilancio partecipato che è condivisibile, poi vanno a puntare, e lo leggete bene nell'impegno, sugli aspetti del programma triennale delle opere pubbliche e delle varianti generali al PGT che sono due aspetti che concettualmente non stanno in piedi, per una ragione sia politica e di opportunità, come spiegava bene l'assessore. Non ci sono i soldi e la possibilità di destinare questi fondi e dall'altro, per esempio sulle varianti, sul PGT, già la normativa prevede delle forme di partecipazione, di coinvolgimento della cittadinanza.

Quindi la nostra proposta non è quella ovviamente di votare contro una mozione di questo tipo, ma quella di proporre delle varianti, delle integrazioni abrogative o integrative rispetto al testo che hanno proposto i Cinque Stelle per favorire, per dar maggiore attuazione al concetto di partecipazione, e togliendo invece dal Bilancio partecipato, come lo intendono loro, quella focalizzazione prioritaria verso le opere e verso gli investimenti, perché non vogliamo fare con questa mozione un impegno, parole vuote ai cittadini, sapendo che tanto sul discorso delle opere e delle manutenzioni non riusciremo a raccogliere quelle che sono le istanze dei cittadini.

La Giunta, lo diceva bene l'Assessore ma non voglio fare il verso ovviamente della Giunta, ha già detto quei tanti piccoli tentativi di partecipazione, di coinvolgimento di cittadini che ha già messo in pratica. Secondo me è su quello che dobbiamo lavorare, incentivare e andare a individuare nelle pieghe del bilancio altri spazi, come nei PEG dove magari piccole somme possono essere messe a disposizione per creare forme di partecipazione e forme di coinvolgimento dei cittadini specifiche su questo.

Per esempio parlavo oggi con l'Assessore, sempre per le politiche giovanili per esempio pensare di destinare parte del PEG destinato alle politiche giovanili per poter individuare forme di partecipazione con quanti operano nel mondo giovanile.

Questo secondo me vuol dire fare concretamente Bilancio partecipato senza prendere in giro i cittadini.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Devo dire che mi sono divertito un mondo, ogni tanto perlomeno capita anche in questo consesso, nel sentire l'intervento prima dell'Assessore e poi per Consigliere Agazzi.

Intanto se io fossi stato l'Assessore avrei evitato di intervenire, nel senso lascio fare il primo intervento al Consigliere Galvano, che avrebbe giustificato il loro no, con la presentazione anche di emendamenti.

Io non voglio incolpare nessuno, ma quando penso al semaforo di Vergonzana, che non siamo riusciti a fare per vent'anni a scavalco delle giunte Giovinetti, Ceravolo 1, Ceravolo 2, Bruttomesso, ma voi avete la bacchetta magica.

Vorrei capire quell'ingegnere, che per anni ha sempre negato a tutte le richieste del Comune quella cosa, perché ha cambiato idea. Non è che quando si fanno le cose poi non si risponde delle cose che si fanno, perché quello che è stato fatto oggi è stato negato per vent'anni ad altri. Se l'hanno negato è perché lo ritenevano pericoloso, e speriamo di non gufare, ma la velocità, e dovrete intervenire a bloccarla diversamente, è prepotentemente aumentata perché quando uno ha il semaforo verde schiaccia per non trovarsi il rosso.

Non voglio entrare nel merito del semaforo, ma se l'hanno negato per vent'anni, io dico che voi avete un Assessore davvero potente che è riuscito in poco tempo a risolvere, io dico a peggiorare. Alla fine noi chiedevamo perché sapevamo che evidentemente la Provincia avrebbe detto di no scaricando le responsabilità sugli altri. Vivaddio un assessore si assume lui la responsabilità di aver dato a Vergonzana un semaforo assolutamente pericoloso.

L'intervento dell'Assessore cosa c'entrava con la proposta del bilancio partecipato? C'entrava

come i cavoli a merenda, assolutamente niente. Lei ha voluto dimostrare che c'è la partecipazione di questa Amministrazione. Lo dice uno che crede molto nella partecipazione. Anch'io ritengo che chi amministra debba fare, debba decidere e debba anche sentire i cittadini. Ha ragione Agazzi quando sottolinea che continuate a scivolare rispetto al programma che avete presentato agli elettori, perché questa è la cosa grave. Non l'abbiamo detto noi, l'avete detto voi e avete detto cose che oggi non mantenete.

Alla rotonda dei Sabbioni nessuno va a fare il giro. Cioè ci nascondiamo anche queste piccole verità. Voi immaginate che uno va a fare il giro per poi rientrare da via Cappuccini su una strada assolutamente pericolosa dove non ci passano due macchine e se uno ha paura deve andare a fare il giro addirittura di viale Europa.

Cioè voglio dire questa scelta secondo me è molto più pericolosa di quello che c'era prima. Bisognava rialzare sostanzialmente le quattro vie in modo da rallentare assolutamente il traffico. Io voto a favore della mozione dei Grillini per fare in modo che il Sindaco di Crema resti coerente a se stessa. Le cose che ha scritto, non le abbiamo scritte noi, le ha scritte lei con il suo programma.

Voto con convinzione perché mi interessa che sia coerente. Voglio che il Sindaco sia coerente rispetto agli impegni che ha preso con la cittadinanza.

Consigliere Galvano, io credo che sia molto più facile per un'Amministrazione comunale nella sua complessità, con la penuria di risorse che ci sono, capire quali sono le scelte più importanti da fare.

Sulla questione degli investimenti la cosa è un po' diversa, perché io non so quali possano essere le forme di partecipazione, ma sugli investimenti può avere un senso, perché quando noi andiamo a definire un programma abbiamo una strategia complessiva e a volte alcuni obiettivi non li raggiungiamo perché non ci sono i soldi, rispetto ad altri obiettivi strategici con opere di investimento, probabilmente l'idea di poter sentire anche la gente con una qualche forma di partecipazione può avere anche un suo significato. La parte corrente potrebbe essere più complessa.

Io non condivido. Cioè riflettere un po' di più rispetto al fatto di come la città possa partecipare nel fare le scelte strategiche sugli investimenti. A volte prima della campagna elettorale succede molto spesso che i partiti politici si impegnano a mandare fuori dei questionari per capire. Qualche volta se anche le Amministrazioni comunali facessero qualche questionario, se non per il fatto che costa, per cercare di capire qualcosa, almeno in questo senso sarebbe in linea con il programma.

Non è bello da parte di questa maggioranza dire no a questa mozione. Io credo che il cittadino rispetto a questo ne esca sostanzialmente deluso. Approvare questa mozione è l'inizio di un percorso. Io credo che sia difficile anche per il preventivo del 2015. Io credo che sia difficoltoso, ma questo è l'inizio, dove poi questo problema, se ha un senso, lo si porta all'interno delle Commissioni che vanno ad istituire, se ci sono le condizioni, un Regolamento rispetto al quale ci sarà tutto il tempo per dividersi, ma dividersi adesso, e soprattutto voi rispetto a quello che avevate promesso in campagna elettorale, non mi sembra da un punto di vista politico una grande scelta strategica.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Tornando indietro anche noi al discorso di insediamento, ricordate molto bene che il Movimento cinque Stelle votò a favore delle linee programmatiche perché in molte di queste vedeva degli indirizzi che anche il Movimento 5 Stelle approvava, fra cui quello del bilancio partecipato.

Una breve risposta al Consigliere Galvano. E' vero che lo Statuto contiene degli strumenti di partecipazione ma questi non sono regolamentati ancora a tutt'oggi. Per non parlare della beffa che ha ricevuto il Movimento cinque Stelle nella scorsa Amministrazione in cui all'unanimità questo Consiglio ha votato quello proprio che sono i referendum consultivi di tipo propositivo e abrogativo invertendo una virgola che invece noi non avevamo messo. Infatti noi ripresenteremo nuovamente perché sono passati i due anni di tempo che lo Statuto prevedeva per poterla ripresentare.

Comunque ritornando alla mozione qui parliamo chiaramente di una sperimentazione. Non imponiamo nulla sin dall'inizio perché sarebbe assurdo, lo sappiamo anche noi. Quello che vogliamo è passare da una fase sperimentale a una fase conoscitiva anche dei cittadini. Quello che dobbiamo capire anche noi Consiglieri è che tutti i cittadini sanno cos'è un bilancio e sanno come è strutturato. L'idea di bilancio partecipato non dà solo delle scelte, dà anche un'opportunità di conoscenza che è fondamentale per poter partecipare. Questo strumento del bilancio partecipato permette anche questo perché regolamentato e strutturarli aiuta proprio a rendere conoscibile un qualcosa che ad oggi in realtà non è conosciuto e non è da rendere esclusivo per alcuni. La Consulta dei giovani per esempio è un'esperienza interessante, ma non dobbiamo chiuderla, dobbiamo espanderla il più possibile. Gli incontri nei quartieri vanno bene,

funzionano, ma non sono regolamentati.

Se si strutturano con un regolamento anche gli incontri nei quartieri hanno un senso e prendono anche una certa dignità nei confronti dei cittadini e nei confronti di uno strumento partecipativo quale può essere il Bilancio, piuttosto che anche il PGT.

L'officina che ha menzionato prima l'Assessore è uno strumento politico però, è stata utilizzata nella campagna politica del Sindaco Bonaldi, e non possiamo prenderla come strumento partecipativo. Possiamo prendere l'esempio delle Officine ma dobbiamo strutturarle e regolamentarle perché altrimenti si rischia veramente di perdere il senso della partecipazione. Partecipazione che tra l'altro, in questo contesto storico, è più viva di qualche anno fa. Il Movimento cinque Stelle ha spinto molto per questa cosa e sta spingendo ancora perché fino ai tempi addietro questa cosa non c'è mai stata, strumenti partecipativi non ce ne sono mai stati anzi si tendeva sempre a chiudersi all'interno dei Consigli piuttosto che all'interno del Comune. Nell'esperienza di Porto Alegre, dove hanno istituito il bilancio partecipato, quel bilancio partecipato è qualcosa di veramente complesso, ci vogliono degli anni probabilmente per replicarlo all'interno di un altro Comune.

Per quanto riguarda il PGT, dopo una consultazione interna al nostro gruppo, ovviamente legato all'aspetto delle grandi varianti e non delle piccole varianti, però per quelle scelte anche strategiche, alcune scelte che effettivamente sono di una certa sensibilità, di una certa rilevanza, portarle all'attenzione dei cittadini tramite un percorso informativo, che non è esclusivamente decisionale, aiuta sicuramente a una migliore partecipazione nel contesto cittadino.

Gli strumenti partecipativi di cui parlava il Consigliere Galvano prima, in merito al PGT, non possiamo prendere i 30 giorni per le osservazioni, perché sappiamo benissimo che quelle osservazioni arrivano da tecnici, o comunque da persona esperta, da comitati, che si sono posti il problema. Quello che vogliamo noi è qualcosa di più.

Se andate a vedere l'esperienza anche di Trezzo sull'Adda, partono da una fase di conoscenza del PGT, di cosa era prima, di come è cambiato, di come cambierà, e di cosa può cambiare con gli apporti che la cittadinanza può dare. C'è un percorso informativo che non si ferma ai trenta giorni sanciti per legge. E' qualcosa di più lungo, ma sicuramente qualcosa di più largamente condiviso.

All'interno delle grandi varianti sicuramente ci sono delle scelte anche economiche. Portarle all'attenzione della cittadinanza è sicuramente utile, soprattutto le fasi di investimento anche di un piano triennale, ad esempio. E' lì che arrivano gli investimenti. Lo sappiamo anche noi che i soldi sono pochi. L'abbiamo visto anche noi tramite le Commissioni bilancio e l'approvazione dell'ultimo bilancio. Però cominciamo con piccole cifre da mettere nei confronti dei cittadini, che propongono anche loro degli emendamenti, magari non vincolanti dopodiché l'Amministrazione giustificherà il perché questo tipo di investimento non si può fare, ma proviamo a farlo, perché comunque gli emendamenti che abbiamo proposto noi sono emendamenti che poteva proporre benissimo la cittadinanza. Non erano emendamenti di un altro pianeta, erano cose molto semplici e banali, per cui io invito veramente a riflettere su questo tipo di strategia perché la partecipazione deve essere sempre più insita all'interno dei Comuni. Purtroppo il Comune di Crema ancora oggi non è partecipativo. Ce l'avrà scritto nello Statuto, ma non ha regolamentato nulla. Questo è un punto di partenza per istituire un Regolamento. Poi nelle Commissioni preposte se ne parlerà e si discuterà, magari anche in Commissione congiunta Statuto Regolamenti e Bilancio. E' da qui che deve partire la voglia da parte della maggioranza per l'amministrazione di far partecipare i cittadini in tutte le scelte, anche quelle economiche.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Diciamo che questa mozione ha diversi piani di analisi. Uno è un piano prettamente democratico. Io non so, ma non credo che i Cinque Stelle abbiano presentato questa mozione solo per mettere in difficoltà la maggioranza. Penso che l'abbiamo fatto avendo anche sentito l'esposizione perché effettivamente è una delle cose su cui il loro movimento ha sempre molto insistito. Come hanno ricordato qui, loro hanno votato a favore del documento programmatico di questa maggioranza proprio perché questo è uno dei punti che ritenevano particolarmente qualificante. Se una minoranza ricorda alla maggioranza che ha fatto delle promesse, visto che noi siamo i controllori, la legittimità ci sta tutta. Se poi addirittura una parte di minoranza ha votato un documento programmatico è evidente che sta esattamente portando a conseguenza la decisione che ha preso a inizio mandato, e quindi ricorda alla maggioranza questo passaggio.

Dopodiché è evidente che uno che è in maggioranza ha tanti problemi da considerare, però la mozione, che non è diciamo così un capestro, non è che c'è scritto dove e come si spenderà, come e dove ci si organizzerà, per cui lascia effettivamente perplessi perché ci sono dei regolamenti da attuare, ci sono tantissimi passaggi nei quali la mozione può essere tranquillamente accolta.

Personalmente io sono favorevole perché in questo Paese sembra che non si possa mai fare niente, è sempre difficile, sempre complesso.

La stella polare della mia vita politica è sempre stata la Confederazione svizzera, con diversi cantoni, con diverse lingue, con sistemi elettorali diversi per ogni cantone. Ci sono cantoni dove si può votare solo per alzata di mano in piazza, cantoni molto piccoli, cantoni invece che sono significativi, come Zurigo per esempio. In Svizzera c'è anche la possibilità del referendum propositivo vincolante. L'abbiamo visto recentemente su alcuni passaggi importanti e abbiamo visto qual è l'importanza di questi strumenti, perché tutte le forze politiche, anche sotto la pressione dell'Unione Europea, si stavano piegando a certi aspetti su: la sovranità della Svizzera, l'immigrazione, i rapporti minoranza/maggioranza e grazie al referendum propositivo sono state fermate tutte queste manovre che aiutano anche quei politici che vorrebbero fare una politica sana, ma tante volte si trovano presi nel fuoco di tutti i poteri forti e di tutti gli interessi, perché possono giustamente farsi scudo del fatto che il popolo poi va a votare.

Allora, per esempio, il referendum partecipativo sulle opere avrebbe avuto interesse consistente. Io mi ricordo che quando ci fu la prima Giunta Giovinetti portò in quattro anni a raccogliere più investimenti da fuori di tutte le altre amministrazioni messe assieme precedenti. L'opposizione fece una sua scelta che era quella di massimo ostruzionismo, così non si arrivava in fondo. Però quella Giunta mise in moto un meccanismo che era quello di andare nei quartieri ad ascoltare e di pianificare tante opere pubbliche sulla base di indicazioni. E da allora devo dire che è entrato un po' nel nostro DNA. Anche successive maggioranze di centrodestra e di centrosinistra si sono recate nei quartieri periodicamente. Quindi il fatto di inserire le opere in un percorso invece strutturato meglio è soltanto un passaggio successivo. Passa da un aspetto legato più alla buona volontà, all'intraprendenza di un assessore o di un sindaco piuttosto di un altro a un sistema strutturato che ha anche dei grossi vantaggi. Quindi insieme alle opere è un meccanismo che serve anche a sfruttare tutte le capacità propositive che ha oggi la Società. Dall'altra parte inserite il piano regolatore mi sembra veramente un passaggio di trasparenza dovuto. Ripeto, poi ci sarà anche un Regolamento che permette di intervenire ed eventualmente su quello ci possono essere degli scontri o delle differenze. La mozione non fa altro che portare in maniera sistematica l'ondata di cambiamenti che è arrivata nel nostro Paese.

Anche la 'frammentazione' del Partito Comunista è un esempio di apertura di voler discutere e che ha portato posizioni diverse. Ora, noi non siamo più in grado come partiti sempre di interpretare le posizioni di interesse, eccetera, e a livello amministrativo ci sono tante questioni che non sono poi così ideologiche.

Il fatto di approvare questa mozione ha sicuramente il vantaggio di permettere un percorso in un certo modo. Io voterò a favore. Invito anche la maggioranza a rifletterci, perché poi ci sono dei regolamenti da attuare. Dentro lì, ripeto, non c'è un capestro, è una cosa molto aperta, molto flessibile. Inoltre ci fareste anche una bella figura perché dopo quello che avete detto in campagna elettorale, oggettivamente diciamo che la differenza salta all'occhio.

Quindi io invito a riflettere e ritengo che questa mozione abbia effettivamente un senso positivo. Poi dopo non dovete farvi bloccare dal fatto che mancano i soldi. Quindi vi dico di riconsiderare questa mozione.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Quindi non ci sono emendamenti presentati dalla maggioranza a questo momento e quindi si può intervenire assumendo che non ci siano dopo modifiche correttive.

La questione che pongo io è che nel Consiglio Comunale scorso abbiamo votato all'unanimità se non ricordo male una mozione presentata da un Consigliere di maggioranza che invitava la sua stessa maggioranza a ottemperare al programma cioè applicare regole di trasparenza.

Abbiamo citato la volta scorsa la mancanza di atti comunali per la presenza del gazebo del Chiringuito. Tuttora non ci sono ancora né determine né delibere pubblicate.

Oggi ci troviamo con una mozione dei Cinque Stelle che invita la maggioranza ancora una volta ad attuare quello che ha dichiarato nel programma. Vede assessore Saltini, se lei avesse detto che fare il bilancio partecipativo è una cosa complessa, perché ci sono regole ferree nel dirimere le questioni di un bilancio comunale, l'avrei capito, ma che lei mi venga a dire le difficoltà di poter partecipare un Bilancio comunale perché dal 2007 non ci sono più investimenti possibili, può raccontarlo a chiunque, ma non può raccontarlo a questa Assise. Correttamente non dovrebbe neanche raccontarlo ai cittadini che hanno votato, non molti della lista che lei ha rappresentato, ma sicuramente questa Giunta, che per voltar pagina ha fatto delle dichiarazioni importanti, come è stato ricordato prima.

Ci deve anche dire le difficoltà sugli investimenti. Certo è vero perché l'anno scorso stati venduti dei box in Via Griffini- Piazza Garibaldi e le entrate di quei box non sono state usate per gli investimenti. E' stato preferito metterli in avanzo di amministrazione. Bella opera a favore del bilancio comunale. Lascio a chi ci ascolta le decisioni del caso.

E' stato venduto l'ex Corpo di Guardia. Finalmente le Belle Arti anche qui dopo secoli hanno

dato l'OK a procedere, probabilmente perché è talmente tanta la spinta che le opere del demanio, le opere comunque dei Comuni, e le opere pubbliche che non sono più sostenibili, vengano alienate che finalmente è arrivata l'autorizzazione a vendere. Ci aveva provato addirittura Giovanetti nei tempi. E' stato deciso come investire quelle entrate di 400mila e passa euro quindi degli investimenti è possibile farli. Perché allora non ritenere che ci possa essere la partecipazione, certo spiegando quali sono le regole, spiegando quali sono i vincoli. Infatti la mozione dei Cinque Stelle propone una fase sperimentale attuativa e propone di studiare un Regolamento, cioè non sta dicendo 'andiamo avanti alla garibaldina senza verificare quali sono le strade possibili'.

Non so se sia un riferimento corretto per il Comune di Crema un Comune così come popoloso come quello in Brasile, che peraltro avrà anche altre regole, ma ha citato prima dei Comuni che invece sono già molto più vicini a noi.

Sicuramente quando si parla di partecipazione non si intende la partecipazione dei Consiglieri di minoranza, perché quando i Consiglieri di minoranza fanno delle proposte vengono puntualmente rimbalzate. Siamo ancora in attesa di una valutazione del trasferimento della Biblioteca. Siamo ancora in attesa di una valutazione dell'uso del fondo immobiliare. L'Assessore prima ha chiesto se si poteva trattare nel prossimo Consiglio comunale.

Le proposte si fanno, la partecipazione non si cerca o comunque non si cerca a tutti, perché io prima di essere Consigliere sono cittadina e interagisco con molti altri cittadini. Normalmente quando porto delle proposte, delle interrogazioni, delle mozioni, o quando mi riferisco anche agli altri consiglieri non la faccio in solitudine dentro una campana di vetro.

Allora sarebbe ora che questa Amministrazione riconoscesse quelli che sono i compiti dell'amministrazione e quelli che sono i ruoli di amministrazione, perché ancora una volta si viene a dire che il bilancio è ingessato. Allora venitemi a dire cosa siete a fare qua per redigere un bilancio. E' vero quello che dice il consigliere Torazzi più e più volte: visto che voi dovete governare dite che c'è un limite operativo a poter mantenere il patto di stabilità, lasciate fare i bilanci ai tecnici e abdicare al vostro ruolo di governo. Evidentemente però non è proprio vero, qualche arma, qualche modalità c'è di attuare un bilancio.

Allora la vera questione che pongo io ai colleghi consiglieri del Movimento cinque stelle è che bisognerà stare molto attenti a come si produrrà e valuterà un Regolamento, perché comunque è pur sempre vero che parliamo di un bilancio pubblico che non ha le stesse regole di un Bilancio privato, aziendale o familiare, e non tutte queste regole sono conosciute ai più. Non tutte queste regole sono determinate semplicemente da un desiderio o da un bisogno.

Allora l'indicazione che mi sarei aspettata dall'Assessore al Bilancio pensavo che fosse quella di lavorare molto attentamente e per quello che potrà essere un Regolamento che dovrà essere studiato. Per il resto penso che se si vuole dare segnali positivi ai cittadini, che si staranno chiedendo per due Consigli Comunali quanto abbiamo speso e quanto abbiamo trattato per loro, ecco allora forse sarebbe anche ora di non andare semplicemente a promuovere incontri nei quartieri senza saper ascoltare le domande che vengono poste, come è successo purtroppo recentemente a Santa Maria la settimana scorsa, se non ricordo male.

Allora creiamo veramente degli strumenti applicabili però, non una partecipazione detta solo a parole, una partecipazione che si possa attuare e allora forse inizieremo a vedere che quelle parole che avete detto per convincere la gente a votare sono parole vere e realistiche, ma i cittadini non sono persone alle quali si può continuare a raccontare sogni e illusioni.

Il **Presidente** fa presente che il Consigliere Galvano chiede una sospensione del consiglio per una breve riunione con tutti i capigruppo.

Io vi segnalo cortesemente non ho nessuna difficoltà chiaramente a concedere questi due minuti e poi chiudere con questo punto.

So, perché mi è stato anticipato, anche per rendere produttiva la seduta, che altre tre mozioni saranno poi ritirate. Mi riferisco alla mozione del Cons. Torazzi sulla Tares, quella di Coti Zelati sull'area di sgambatura dei cani e quella su Nelson Mandela.

Se ci diamo dei tempi di lavoro un pochino rapidi ci aiutiamo a vicenda.

Alla ripresa dà la parola al Consigliere Coti Zelati .

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

In questi cinque minuti scarsi abbiamo trovato la quadratura che vi espongo rileggendo velocemente i passaggi così potete seguire le modifiche che ci sono state.

Nelle premesse viene aggiunto: "L'Amministrazione Comunale dal suo insediamento ha già attuato forme di partecipazione recandosi annualmente presso tutti i quartieri della città, incontrando i cittadini, illustrando il proprio operato e acquisendo indicazioni utili rispetto ai comparti dei Lavori Pubblici, della Viabilità e del settore sociale, in tal modo sperimentando già, in concreto, forme di consultazione informale dei cittadini". Questo è un emendamento

aggiuntivo.

Negli impegni, anche qua, ci sono alcuni emendamenti aggiuntivi.

Punto 1. Dopo “dell’approvazione del bilancio di previsione aggiungere “e ove possibile” del programma triennale delle opere pubbliche, e della variante generale al PGT, per coinvolgere i cittadini sia nella fase propositiva che decisionale”;

Punto 2. “a prevedere e predisporre anche *altre forme di coinvolgimento attivo dei cittadini* e idonee misure di attuazione per recepire *anche* nel piano delle opere nel Bilancio di previsione nel documento di piano le decisioni frutto delle consultazioni popolari”;

Punto 3. “a dare mandato *all’Amministrazione* e ai competenti servizi degli uffici comunali di valutare l’entità dei possibili interventi da sottoporre al processo previsto dall’adozione del Bilancio Partecipativo onde *valutare e giustificare un adeguato* stanziamento adatto ad attivare la partecipazione reale dei cittadini e a consentire nel tempo la realizzazione di opere a beneficio di tutte le zone decentrate della città”;

Punto 4. “ad attuare tutte le procedure necessarie per l’effettiva adozione *di forme di coinvolgimento* del Bilancio partecipativo, chiedendo alla struttura di redigere una prima bozza di regolamento attuativo da sottoporre quindi all’esame delle apposite Commissioni consiliari dell’intero Consiglio comunale”;

Punto 5. “a dare la più ampia diffusione alla cittadinanza pubblicizzando la decisione di avvalersi del bilancio partecipativo *e di forme di coinvolgimento attivo dei cittadini* attraverso tutti i canali a disposizione dell’amministrazione”;

Punto 6. “ad intraprendere il prima possibile questo percorso, in modo da poter realizzare una prima fase sperimentale per il bilancio preventivo 2015 e una fase attuativa per il bilancio preventivo 2016”.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Prendo atto con piacere dell’accordo che è intervenuto.

Mi chiedo come sia compatibile con l’intervento dell’assessore comunale. Evidentemente questo accordo ha fugato tutte le retrosie, le perplessità dell’Assessore al Bilancio e io ne prendo atto. Il Consiglio comunale ha esercitato appieno il suo ruolo riportando all’ordine la Giunta.

Presidente. Non ho più nessuno iscritto a parlare. Pongo quindi in votazione la seguente mozione, integrata in tutte le parti

PREMESSO CHE

- Il bilancio partecipativo (o partecipato) è una forma di partecipazione diretta dei cittadini alla vita della propria città consistente nell’assegnare una quota di bilancio dell’Ente locale alla gestione diretta dei cittadini;
- L’esperienza più celebre di bilancio partecipativo si è avuta a partire dal 1989 a Porto Alegre (Brasile), città di 1,3 milioni di abitanti. Il fine era quello di permettere ai cittadini di partecipare attivamente allo sviluppo ed alla elaborazione della politica municipale;
- Il coinvolgimento e il consenso dei cittadini all’azione dell’amministrazione comunale è essenziale al fine di garantire al cittadino consapevolezza e responsabilità nelle scelte della collettività civica;
- Una modalità efficace di partecipazione è l’adozione del Bilancio Partecipativo inteso come “quel processo istituzionalizzato attraverso il quale i cittadini, individualmente e attraverso le proprie forme di aggregazione, decidono direttamente come spendere risorse del bilancio comunale”;
- Il Bilancio Partecipativo presuppone la certezza deliberativa delle decisioni prese dalla popolazione in esito al processo basato sulla consultazione popolare e la successiva rapidità esecutiva di quanto stabilito da tale consultazione;
- In Italia, molti Enti Locali tra cui città e province hanno già adottato e sperimentato forme di bilancio Partecipativo;

RICHIAMATI

- Il trattato di Maastricht del 7 febbraio 1992;
- L’art.8 comma 3 del D.Lgs.267/2000(T.U.E.L.)- Partecipazione popolare “*devono essere previste forme di consultazione della popolazione nonché procedure per l’ammissione di istanze, petizioni e proposte di cittadini singoli o associati;*”

- L'art.162 comma 7 del D.Lgs. 267/2000 (T.U.E.L.) – Principi del bilancio, “*Gli enti assicurano ai cittadini ed agli organismi di partecipazione, di cui all’articolo 8, la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale e dei suoi allegati con le modalità previste dallo statuto e dai regolamenti*”;
- La Legge regionale 11 Marzo 2005 n.12 relativa al governo del territorio lombardo;
- Art.1 Comma 3 dello Statuto Comunale del Comune di Crema:
“Le istituzioni rappresentative e gli istituti di partecipazione diretta sono tutti intesi alla cura e promozione degli interessi della comunità cremasca, che ne indirizza l’esercizio delle funzioni, allo scopo di renderle coerenti con i valori dell’uguaglianza, senza distinzione di sesso, razza, religione e condizione sociale, della libertà, della solidarietà, della partecipazione popolare, dell’autonomia personale, sociale ed istituzionale, della democrazia, che ritiene fondamentali nella propria vita sociale, nonché alla salvaguardia del territorio e del suo ambiente naturale e dei beni di interesse comune”;
- Art.14 Comma 1-2-3 dello Statuto Comunale del Comune di Crema:
*“1. Il Comune riconosce, promuove e favorisce la partecipazione dei cittadini come valore fondamentale della vita della comunità locale.
2. Il Comune realizza la propria autonomia assicurando la effettiva partecipazione di tutti i cittadini secondo i principi stabiliti dalla Costituzione repubblicana, nelle forme stabilite dalle leggi e dal presente statuto.
3. Riconoscendo quale presupposto della partecipazione la più ampia informazione su programmi, decisioni e provvedimenti comunali, il Comune promuove e adotta tutte le forme necessarie e disponibili per pubblicizzare i propri atti;”*

CONSIDERATO CHE

- Nelle linee programmatiche dell’attuale Amministrazione la parola “Partecipazione” compare più volte ed ha una rilevanza importante;
- Esiste ampia letteratura a riguardo da cui è possibile prendere spunto, come ad esempio:
 - <http://www.bilancio-partecipativo.org>
 - http://centrostudi.crumbria.it/sites/centrostudi.crumbria.it/filese/diz_democrazia_partecipativa.pdf
- Lo schema semplificato di bilancio prevede le tre fasi:
 1. raccolta e valutazione preliminare proposte dei cittadini
 2. discussione e deliberazione da parte dei cittadini
 3. votazione delle priorità

SI IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE E IL SINDACO

1. a sperimentare i concetti di bilancio partecipativo in occasione della discussione e dell’approvazione del bilancio di previsione e ove possibile, del programma triennale delle opere pubbliche, e della variante generale al PGT, per coinvolgere i cittadini sia nella fase propositiva che decisionale;
2. a prevedere e predisporre anche altre forme di coinvolgimento attivo dei cittadini e idonee misure di attuazione per recepire anche nel piano delle opere, nel bilancio di previsione e nel documento di piano, le decisioni frutto delle consultazioni popolari;
3. a dare mandato all’Amministrazione e ai competenti servizi degli uffici comunali di valutare l’entità dei possibili interventi da sottoporre al processo previsto dall’adozione del Bilancio Partecipativo onde valutare e giustificare un adeguato stanziamento adatto ad attirare la partecipazione reale dei cittadini e a consentire nel tempo la realizzazione di opere a beneficio di tutte le zone decentrate della città;
4. ad attuare tutte le procedure necessarie per l’effettiva adozione di forme di coinvolgimento del bilancio partecipativo, chiedendo alla struttura di redigere una prima bozza di regolamento attuativo da sottoporre quindi all’esame delle apposite commissioni consiliari dell’intero consiglio comunale;
5. a dare la più ampia diffusione alla cittadinanza pubblicizzando la decisione di avvalersi del bilancio partecipativo, e di forme di coinvolgimento attivo dei cittadini attraverso tutti i canali a disposizione dell’amministrazione.
6. ad intraprendere il prima possibile questo percorso, in modo da poter realizzare una prima fase sperimentale per il bilancio preventivo 2015 e una fase attuativa per il bilancio preventivo 2016.

La mozione sopra riportata, che a seguito di votazione palese per alzata di mano, ha dato il seguente risultato:

(Sono fuori dall'aula i Consiglieri Della Frera – Arpini – Beretta).

voti unanimi favorevoli n. 18

E' APPROVATA

(*)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

26/09/2013

Il Dirigente
Maurizio Redondi

2) La presente proposta, allo stato attuale, non comporta implicazioni di natura contabile a carico del bilancio comunale. Parere favorevole

26/09/2013

Il Ragioniere Capo
Mario Ficarelli

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Vincenzo Cappelli

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 07/04/2014 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 22/04/2014

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

Copia conforme all'originale.

07/04/2014